

Acli Pavia chiede di inserire le assistenti familiari in cima alla lista
La responsabile: «Età media 50 anni, rischiano di aspettare troppo»

«Siero alle badanti, è una priorità Sono le più vicine agli anziani»

L'APPELLO

Inserire le badanti in cima alla lista delle categorie da vaccinare. A sollevare il problema è Acli che chiede di immunizzare il prima possibile i lavoratori che si occupano di assistenza agli anziani, in genere over 80en-

ni e con più di una malattia sulle spalle. Lavoratori che trascorrono le loro giornate con persone particolarmente fragili, la fascia maggiormente vulnerabile al Covid, e, solitamente, si muovono sui mezzi pubblici. In provincia di Pavia, il Caf Acli segue 1200 contratti. Nel database di colf e badanti, che tiene

conto del registro badanti di Pavia e Pavese gestito dall'Associazione cristiane lavoratori italiani, si contano 1800 persone, in prevalenza donne, di cui molte straniere. «Perché – sottolinea Antonietta Citterio, di Acli colf Pavia – non molti sono in possesso di un contratto regolare. Purtroppo esiste molto la-

voro nero e questo è inevitabilmente un limite alle vaccinazioni». L'età media si aggira sui 50 anni, piuttosto bassa per la prossima fase della campagna vaccinale, riservata agli over 80 e poi agli over 75. Da qui la richiesta di dare loro precedenza, provvedendo ad inserirle nella lista vaccinazioni dopo i medici e gli infermieri, considerandoli al livello degli operatori delle Rsa. «All'interno delle Acli colf è nato un movimento che vuole sottolineare il ruolo di queste lavoratrici e lavoratori – spiega Citterio -. E che chieda di riconoscere il lavoro che svolgono all'interno delle case dove si occupano e assistono persone fragili e malate, più esposte al rischio Covid. Si sta valutando di for-



ANTONIETTA CITTERIO
RESPONSABILE PAVESE
DI ACLI COLF

«Dovrebbero essere le prime ad avere il vaccino per proteggere dal contagio i loro assistiti»

malizzare la richiesta al governo di dare priorità a questa categoria, trattando le badanti come tutti gli altri operatori considerati essenziali». Operatori che si dedicano agli anziani e che meritano la massima attenzione, particolarmente esposti al rischio. Una situazione, sottolineano da Acli, che riguarda anche le colf.

«Dovrebbero essere le prime ad essere immunizzate, proprio per il tipo di lavoro che svolgono all'interno delle abitazioni, e devono essere equiparate agli assistenti socio sanitari. Un'occupazione delicata perché comporta prossimità e quindi un possibile pericolo per coloro che vengono assistiti». —

STEFANIA PRATO